

Il piano Musei di Veneto e Lombardia accorpati, coro di critiche

Brunetti a pagina 20

Il ministro **Alberto Bonisoli** accorpa tutte le sedi delle due regioni sotto la direzione di un'unica persona

I musei lombardo veneti

SEDI MUSEALI
Sopra Villa Pisani di Stra (Venezia) e qui a sinistra la Ca' d'Oro che sulla base della nuova organizzazione verrà accorpata alle Gallerie dell'Accademia



LA RIORGANIZZAZIONE

Altro che autonomia! Per i musei statali del Veneto sta per "rinascere" il Lombardo Veneto di ottocentesca memoria. Il ministro dei beni e delle attività culturali, **Alberto Bonisoli**, ha infatti firmato il decreto che accorperà i musei di Veneto e Lombardia, sotto un'unica direzione lombardo-veneta, appunto. Con un unico responsabile che dovrà occuparsi di una trentina di musei sparsi tra due regioni: dalla Villa Pisani di Stra, al museo archeologico della Val Camonica, dalla Certosa di Pavia, al museo orientale di Venezia. Uno degli effetti di quella controriforma già annunciata e criticata a inizio estate, che la crisi non ha fermato. Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, il 7 agosto, del decreto del presidente del consiglio che fissava le linee della riorganizzazione del **Mibac**, l'altro giorno **Bonisoli** ha firmato il decreto attuativo che dà contenuti e blind-

da la "rivoluzione". Dovrebbe entrare in vigore il 22 agosto.

MEGA DIREZIONI

Per il ministero si tratta di «ordinaria amministrazione», ma critiche arrivano non solo dai sindacati, ma anche dal Consiglio superiore dei **beni culturali**, che **Bonisoli** non ha consultato. La principale novità del decreto è la riorganizzazione della rete museale pubblica, con l'abolizione dei poli museali regionali sostituiti dalle direzioni territoriali, che in molti casi vengono pure accorpate. Oltre a Lombardia e Veneto, avranno una sola direzione, ad esempio, Piemonte e Liguria, Puglia e Basilicata. In altre regioni, invece, le direzioni territoriali non saranno istituite e i musei saranno affidati ad un museo a gestione autonoma. Così il Castello di Miramare si dovrà occupare anche di tutti i musei friulani.

Particolarmente critica la situazione della futura direzione Lombardo-Veneto il cui direttore unico, pare con sede a Venezia, dovrà gestire una trentina di musei sparsi tra le due regio-

ni. Inoltre i rispettivi "gioielli" degli attuali poli regionali saranno scorporati: a Venezia la Galleria Franchetti della Ca' d'Oro passerà alle Gallerie dell'Accademia, mentre a Milano il Cenacolo vinciano, con i suoi record di visitatori, transiterà sotto Brea.

LE CRITICHE

Scelte che stanno sollevando un coro di critiche. In una nota diffusa ieri Giuseppe Nolè, coordinatore nazionale Cisl Fp **Mibac**, definisce «illogica» la scelta di accorpare 30 musei sotto un'unica direzione lombardo-veneta che «rischia di essere fallimentare e deleteria per la gestione degli altri siti museali, Villa Pisani di Stra e il Castello Scaligero di Sirmione in primis». Anche l'accorpamento Ca' d'Oro-Gallerie, «pur avendo le due sedi una correlazione storico-artistica per via del patrimonio, non ne risolve le gravi carenze organiche e svuota il Polo museale di un grande attrattore turistico come la Galleria Franchetti».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON CI SARÀ PIÙ UN'ORGANIZZAZIONE REGIONALE, MA TERRITORIALE SINDACATI IN AGITAZIONE

